

TEOLOGI DEL NOVECENTO

Vita di Yves Congar

di Giovanni Santambrogio

Quando il pensiero teologico raggiunge le profondità della fede, descrivendo i nessi del mistero-uomo in relazione con Dio, proietta uno sguardo lungo sulla storia e sulla chiesa. Acquista una dimensione di profezia che, nel tempo, parla al cuore della persona soprattutto nei momenti confusi, difficili, di profondo cambiamento. Quel pensiero ridona la speranza di cui il Cristianesimo è portatore per sua stessa natura annunciata con il Natale e proclamata nella Pasqua di risurrezione.

Il Novecento ha espresso alcuni giganti nella teologia, entrati per l'originalità nel *gotha* della cultura: sono Romano Guardini (di cui Morcelliana ha in corso la pubblicazione dell'opera *Omnia*, ultimo volume pubblicato Holderlin, pagg. 720, € 47,50), von Balthasar, De Lubac, Daniélou, Rahner, Barth, Bonhoeffer. Tra

queste figure si colloca anche Yves Congar, padre domenicano, uomo mite e determinato, protagonista di spicco del Concilio Vaticano II, autore di Vera e falsa riforma della Chiesa (Jaca Book).

La collana "Novecento teologico", diretta da Giacomo Canobbio e giunta al ventinovesimo titolo, propone ora *Yves Congar*, una biografia critica scritta da Luca Merlo; il testo acquista un particolare interesse per la situazione odierna del cattolicesimo e per il dibattito attorno a Papa Francesco. Congar ha dato il meglio di sé sulla riforma della Chiesa, il ruolo del laicato, la collegialità, la comunionalità e la centralità della tradizione. Le sue parole sono esplicite: «Per la Chiesa stessa, la verità totale non si trova che nella comunione totale. Tradizione non vuol dire abitudine, e neppure propriamente passato. Certo, la tradizione comporta un aspetto del passato ma è ben altro. Essa è la presenza del principio in tutte le tappe del suo sviluppo». Alla luce di tali affer-

mazioni un grave errore sarebbe confondere la Tradizione con le tradizioni inerenti a culto e disciplina, un cortocircuito in cui è caduto il movimento del vescovo Lefebvre. Il Vaticano II ha molto riflettuto sui suggerimenti del teologo domenicano e sul suo monito a «ritornare alla Tradizione» che significa immergersi nelle origini, è vivere «la presenza dello stesso principio in ogni momento della sua storia».

Congar appartiene alla ristretta scuola dei grandi lettori dei Padri e dei convinti sostenitori che la Chiesa «*semperriformanda est*». Dalle sue idee su unità, apostolicità, cattolicità, santità, popolo di Dio arrivano molte scelte della catechesi di Bergoglio, fortemente ancorata alla stagione conciliare, scelte che consentono di capire l'urgenza di una riforma ecclesiale a partire da una vita più vivace e presente nelle contraddizioni del mondo in contrapposizione alla "globalizzazione dell'indifferenza". Una cattolicità, ricorda Congar, che si realizza attraverso «un riferimento vivente, per nulla servile e meccanico, all'autorità apostolica voluta dal Signore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Merlo, Yves Congar, Morcelliana, Brescia, pagg. 128, € 12,50

